

Economia

TOCCANDO FERRO

«In un momento con luci e ombre come l'attuale, l'ente camerale rinnova il suo impegno a favore dell'economia lariana con servizi mirati, sostegno diretto alle imprese»
Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Segnali di ripresa Nel terzo trimestre l'industria "tira"

Analisi. Dati rassicuranti anche per il nostro territorio. La produzione meccanica fa registrare un più 3,4%. Ancora in crisi l'acciaio, il siderurgico è a meno 12,6%

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Nel terzo trimestre di quest'anno l'industria ha evidenziato segnali di ripresa significativi, che per Lecco rappresentano un'inversione di tendenza rilevante. Positivo il trend anche per i servizi, mentre sono contrastati sia l'andamento dell'artigianato che quello del commercio.

La Camera di Commercio Como-Lecco ha pubblicato l'Analisi congiunturale relativa al periodo luglio-settembre 2019 effettuata dall'Ufficio studi e statistica dell'ente camerale. E le evidenze sono orientate positivamente, nel confronto con il trimestre precedente.

Inversione di tendenza

E' in particolare il comparto industriale a rappresentare una boccata d'ossigeno per l'economia del territorio lecchese. Il settore, reduce da una pesante battuta d'arresto (la produzione aveva messo a punto un rallentamento di 4,6 punti percentuali) torna infatti in terreno positivo, anche se di poco (+0,2%). Tendenza analoga anche per gli altri due indicatori principali: gli ordini crescono di 2 punti e il fatturato di 3.

Entrando nel dettaglio dei vari ambiti, torna positiva la variazione tendenziale della

produzione della meccanica (+2,4%), mentre la siderurgia continua a pagare pesantemente la difficile situazione nazionale e internazionale dell'acciaio, segnando un -12,6%. In crescita anche legno mobilio (+2%), carta stampa (+2,1%) e tessile (+6,9%). Sensibile anche la contrazione dei mezzi di trasporto (-4,5%). L'occupazione, invece, cala leggermente (-0,1%). Guardando in modo più ampio all'andamento dell'industria nel 2019, considerando i primi nove mesi, il fatturato cresce di 1,3 punti e l'occupazione di 0,6, ma produzione e ordini calano (-0,8% e -0,3%).

Per quanto riguarda l'artigianato, invece, la Camera di Commercio evidenzia che «prosegue il momento poco brillante per Lecco, nonostante la ripresa della produzione nel terzo trimestre (+1,2%)».

Mettono infatti in evidenza un calo sia gli ordini (-2,8%) che il fatturato (-2,4%). I principali ambiti dell'economia lecchese evidenziano nell'artigianato una crescita della produzione: tessile +3,3%; meccanica +1,8%; da segnalare anche l'aumento della gomma-plastica (+8,4%). In difficoltà invece pelli-calzature (-18,9%), abbigliamento (-3%) e la siderurgia (-1,6%). Cresce l'occupazione, +0,6%. Anche

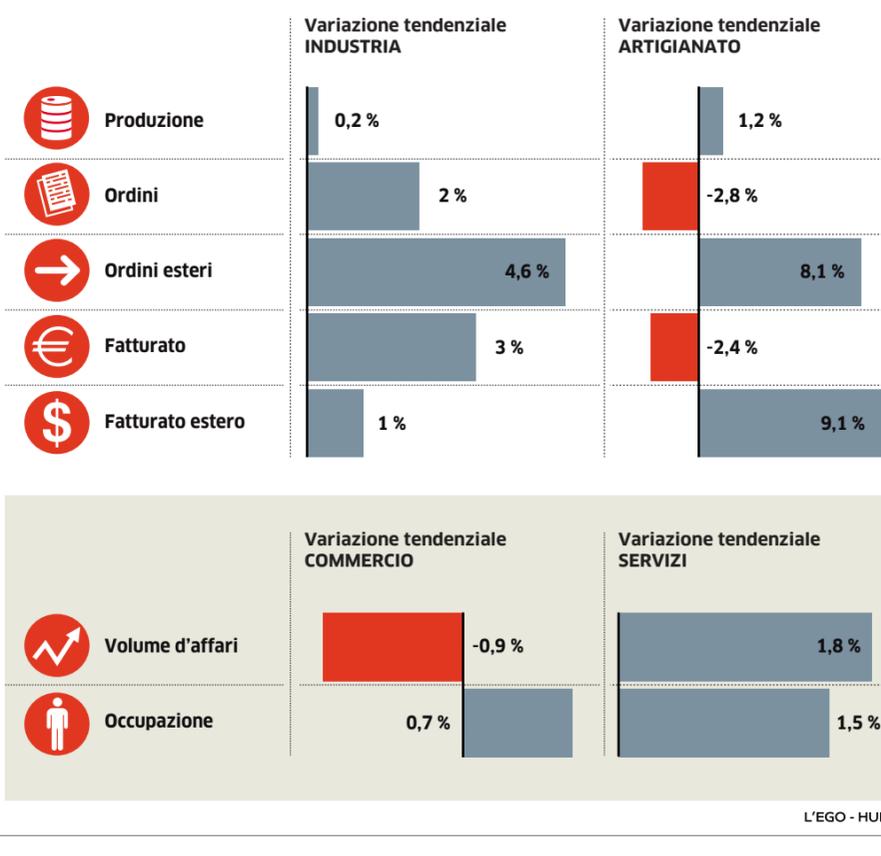
in questo caso, l'ente camerale ha osservato il settore anche in relazione al periodo gennaio-settembre, mettendo in luce il momento difficile: tutti gli indicatori hanno registrato variazioni negative rispetto allo stesso periodo del 2018: produzione -2,4%, ordini -5,2% e fatturato -1,9%. L'occupazione del comparto artigiano lecchese è diminuita dello 0,6%.

Il terziario

Passando infine al terziario, la variazione del volume d'affari è negativa per il commercio (-0,9%) e positiva per i servizi (+1,8%). Per entrambi si evidenzia un incremento dell'occupazione (rispettivamente +1,8% e +1,5%). Lo sguardo ai primi nove mesi 2019 evidenzia valori positivi per le aziende dei due comparti: volume d'affari del commercio +0,2%, dei servizi +1,7%. Cresce anche l'occupazione: +1,9% nel commercio e +1,2% nei servizi.

Indicative le aspettative degli imprenditori del territorio per gli ultimi mesi dell'anno: gli industriali pessimisti aumentano riguardo la domanda, mentre si attende un miglioramento in relazione a produzione e occupazione. Diminuiscono i pessimisti nell'artigianato e nei servizi, mentre nel commercio prevalgono gli ottimisti.

I dati del terzo trimestre 2020



Galimberti (Camera di Commercio)

«La tendenza è invertita dopo mesi molto difficili»

Sono dunque dati tutto sommato positivi, specialmente per l'industria, quelli che si evincono dall'analisi dei dati del terzo trimestre di quest'anno. C'è ancora qualche indice in flessione, ma sostanzialmente il tessuto tiene. «Dai dati del 3° trimestre 2019 emergono segnali complessivamente positivi - dice il presidente della Camera di Commercio, Marco Galimberti - Infatti, mentre l'industria comasca continua la sua fase di graduale crescita, quella lecchese pare aver invertito la tendenza negativa dei primi sei mesi». È ancora una volta l'export a spingere sull'accelera-

tore e a tenere a galla l'economia lecchese, anche se alcuni indici - nonostante ottimi risultati relativi all'estero - restano in terreno negativo per quanto riguarda altri comparti. È il caso dell'artigianato, dove gli ordini e il fatturato sono negativi rispettivamente per 2,8 e 2,4 punti, nonostante un incremento quasi a doppia cifra in termini di esportazioni (ordini dall'estero +8,1%; fatturato estero +9,1%). Lo stesso Galimberti segnala il «forte aumento» degli ordinativi stranieri per le imprese artigiane, «che tuttavia destinano la quota preponderante della produzione

al mercato interno: tutti i principali indici sono ancora distanti dai valori pre-crisi». Venendo invece al terziario, l'andamento è contrastato tra i servizi (che fanno segnare un aumento del volume d'affari) e il commercio (che invece mette a segno un calo sensibile). «A maggior ragione in un momento con luci e ombre come l'attuale, l'Ente camerale rinnova il suo impegno a favore dell'economia lariana con servizi mirati, sostegno diretto alle imprese attraverso bandi, iniziative concrete e progetti trasversali, destinando risorse significative sulle leve strategiche dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, della formazione e qualificazione del capitale umano, della semplificazione, dello sviluppo sostenibile e dell'attrattività». CDOZ

All'Università Cattolica si è aperto l'anno accademico

Milano Ieri la cerimonia con il rettore Franco Anelli che ha segnato l'inaugurazione del 99° anno di attività

Inaugurazione, ieri mattina a Milano, del nuovo anno accademico (il 99mo) dell'Università Cattolica, una realtà che conta 43mila iscritti cresciuti del 16% negli ultimi 5 anni. La cerimonia si è aperta con

l'intervento del rettore Franco Anelli, il saluto dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e la partecipazione del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, con un intervento dal titolo «Una diplomazia al lavoro per la pace».

«Siamo alla vigilia del centenario dalla fondazione dell'ateneo - ha affermato Anelli - e la sollecitazione del Santo Padre ci impone di intendere l'anniversario come occasione forte per

riflettere sui modi per riaffermare la nostra identità nel contesto attuale», tanto più, ha ricordato il rettore, che la preparazione del centenario dell'Università Cattolica coincide con la riflessione, proposta proprio da Papa Francesco, a proposito del Patto educativo.

«L'insegnamento di Papa Francesco invoca l'elaborazione di un approccio scientifico ed educativo che, attento al senso dell'agire e non soltanto al meto-



Il rettore, Franco Anelli

do, non può prescindere dalla persona. Richiamo prezioso e originale in un'epoca in cui la ricerca è concepita come fonte di innovazione tecnologica, prima che come tensione verso la conoscenza, e la formazione come addestramento piuttosto che educazione; un'epoca dominata dall'ansia della rapidità, non disposta ad ammettere che i tempi del sapere e dell'educazione sono diversi da quelli della produzione».

Una «visione condivisa», una «coralità» come metodo e una «responsabilità» intesa come rendere conto agli studenti, alla ricerca e alla Chiesa Italiana sono state le espressioni chiave dell'augurio dell'arcivescovo di Milano come presidente del-

l'Istituto Toniolo, mentre Parolin ha aperto il suo intervento centrato sul ruolo della diplomazia pontificia e delle organizzazioni intergovernative con un riferimento all'Università sottolineando che «la Chiesa pone grande attenzione agli sforzi che quotidianamente si compiono nell'ambito della conoscenza e del sapere, non mancando però di valutarne di volta in volta il senso e la portata. Il futuro di un Paese, infatti, si potrà edificare solo attraverso l'impegno comune delle sue diverse componenti volto a favorire lo sviluppo, la crescita, la formazione, la competenza». Fra gli ospiti al pranzo di inaugurazione anche la senatrice a vita Liliana Segre.

Maria G. Della Vecchia

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Reddito, un esercito di mille lecchesi

La situazione. I centri per l'impiego hanno inviato al ministero i dati aggiornati delle domande accolte dall'Inps. Il responsabile Panzeri: «Ne abbiamo già convocati 880, gli altri nei prossimi giorni: se ne sono presentati 551»

CHRISTIAN DOZIO

Sono oltre mille i lecchesi ammessi al reddito di cittadinanza (che per le persone con oltre 65 anni di età assume la denominazione di pensione di cittadinanza). Un numero in continua crescita: il precedente bilancio dei dati accolti dall'Inps si attestava sui 500 beneficiari.

I mille beneficiari sono stati incontrati quasi tutti e quelli che ne hanno le caratteristiche verranno avviati al lavoro, o almeno si proverà a farlo quando il ministero avrà fatto la sua parte attivando il portale.

I centri per l'impiego della Provincia di Lecco hanno provveduto questa settimana a inviare al ministero i dati aggiornati riguardo i cittadini lecchesi la cui domanda è stata accolta dall'Inps, che ha quindi demandato agli uffici che fanno capo a Villa Locatelli (a Lecco e a Merate) l'incarico di sviluppare le relative numerose pratiche.

Le domande

«Per la precisione si parla complessivamente di 1.027 domande, che abbiamo preso in carico e abbiamo rivisto - ci ha spiegato il responsabile del servizio, **Roberto Panzeri** - Di queste ne abbiamo già convocati 880 (pari all'85,7%): ne mancano quindi all'appello 147, che verranno contattati nell'arco di una manciata di giorni».

Larga parte del totale di beneficiari che hanno ricevuto la telefonata dagli addetti dei centri per l'impiego sono giunti negli uffici per presentarsi e discutere la rispettiva situazione.

«Se ne sono presentati 551. Gli altri arriveranno nei prossimi giorni. Di questi 551 ne abbiamo presi in carico 456 (l'82% del totale), mentre gli altri sono stati esclusi o esonerati dalle politi-

che attive in quanto diversamente abili, con figli minori o con età superiore al limite stabilito dalla legge. Trecentonovantotto hanno già sottoscritto il patto di servizio e dunque verranno assegnati ai navigatori che ne gestiranno la pratica in relazione alla ricerca di un'occupazione».

I dieci navigatori, nonostante le lacune strumentali di cui sono "vittime" (non sono ancora stati dotati di un pc e di un cellulare di servizio, ma manco della mail ufficiale), si sono comunque rimboccati le maniche e Panzeri tiene a riconoscere il loro impegno.

Il ruolo dei navigatori

«Ci hanno dato una grossa mano in questa fase di presa in carico. Finiranno la loro formazione il 12 dicembre, ma hanno già iniziato a darsi da fare nonostante i problemi restino: devono comunque aspettare di ricevere gli strumenti per poter lavorare al meglio, ma hanno dato la massima disponibilità».

La loro attività, in prospettiva, sarà quella di cercare di collocare le persone ammesse al reddito sulla base del portale telematico incaricato di incrociare domanda e offerta di lavoro. Portale che però non esiste ancora.

«Manca lo strumento fondamentale, quindi su questo aspetto siamo ancora fermi al palo - ha aggiunto Panzeri - È in fase di realizzazione, ma ancora non è attivo e questo rappresenta un deterrente anche per le aziende, che avrebbero benefici fiscali se assumessero percettori del reddito, ma solo nel momento in cui avessero iscritto le loro vacanzie sul portale. Ma quando un'azienda ha bisogno di personale, assume, non aspetta».



Anche al Caf Cgil le domande per richiedere il reddito di cittadinanza

Concesso per un massimo di 18 mesi

Il reddito di cittadinanza è stato introdotto con decreto legge del 28 gennaio scorso come misura di contrasto alla povertà. Si tratta di un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale.

Fondamentale quindi, per i beneficiari tra 18 e 65 anni, la sottoscrizione del Patto per il lavoro presso i centri per l'impiego, che saranno chiamati a trovare loro un'occupazione adeguata alle loro competenze.

Il reddito decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda (che si

può presentare dal 6 di ogni mese) ed è concesso per un periodo massimo di 18 mesi, trascorsi i quali può essere rinnovato, previa sospensione di un mese.

Per accedere alla misura di sostegno al reddito l'Isee del nucleo familiare deve essere inferiore a 9.360 euro, mentre il patrimonio immobiliare complessivo non deve superare i 30mila euro. Il patrimonio mobiliare, invece, varia a seconda del numero dei componenti.

Nessun membro del nucleo deve essere intestatario o avere la piena disponibilità di auto



Roberto Panzeri

immatricolate nei 6 mesi precedenti la domanda, oppure superiori a 1.600 cc di cilindrata o moto sopra i 250 cc immatricolate negli ultimi due anni, ma neppure di navi e imbarcazioni da diporto.

Il reddito è compatibile, infine, con la Naspi e l'indennità di disoccupazione. Il rifiuto di un'offerta di lavoro può determinare la sospensione, la decurtazione, la revoca o la decadenza del sussidio.

In Provincia, i disoccupati che non hanno avuto accesso al reddito sono oltre l'85%, in base al rapporto tra le domande accolte relativamente al periodo aprile-giugno e i disoccupati (che a Lecco sono circa 8.900).

C. Doz

Fondazione Brandolese «Libertà nell'educazione»

L'appuntamento

A Malgrate appuntamento per presentare la nuova mission dopo la gestione di scuole paritarie

«Un momento di lavoro per condividere con il mondo imprenditoriale l'emergenza educativa che ci troviamo davanti, il punto di partenza per avviare un dibattito su larga scala su un tema fondamentale

per la crescita dell'intera società». Questo è quanto rappresenterà l'appuntamento di questa sera a Malgrate, incaricato di segnare una svolta importante nella mission della Fondazione «Don Giovanni Brandolese», che, esaurito il proprio compito originario, si appresta ad avviare una nuova esperienza.

La realtà lecchese negli anni si è occupata, inizialmente come Cooperativa «Nuova scuola», di proporre una nuova for-

mula educativa fondando e gestendo la scuola secondaria di I grado «Massimiliano Kolbe», la scuola primaria «Pietro Scola» a Lecco, la materna «Casa dei bambini», la primaria «Madonna del Duomo» e la secondaria di I grado «Massimiliano Kolbe» al Molinatto di Oggiono, il Liceo classico e il Liceo scientifico «G. Leopardi» a Lecco.

Ora, invece, abbandonerà il ruolo di gestore di scuole paritarie per diventare un organi-



Plinio Agostoni

simo di promozione e divulgazione dell'educazione e della libertà scolastica. Sulla base della ultratrentennale esperienza, infatti, «è maturata la consapevolezza del ruolo decisivo del fattore «educazione» per lo sviluppo e la crescita dell'intera società e dell'importanza che esso possa esplicarsi in un contesto di libertà».

Questo è all'origine della nascita (nel 2005) della Fondazione, guidata oggi dal presidente **Plinio Agostoni**, già patron di Icam, che insieme ad esponenti di realtà educative, culturali e sociali, vuole riprendere la battaglia per affermare il valore dell'educazione quale fattore decisivo per il progresso ordinato della società. «Vogliamo

essere attori protagonisti del dibattito sull'educazione in modo costruttivo, coinvolgendo non solo le realtà scolastiche ma la società tutta nelle sue articolazioni, e favorendo e promuovendo inoltre progetti concreti in ambito educativo - spiega Agostoni - Il nostro desiderio è che la libertà di educazione diventi un principio condiviso da tutti».

Il primo appuntamento promosso dalla Fondazione è una cena in programma questa sera al ristorante «Da Giovannino» a Malgrate, al quale parteciperanno alcuni imprenditori della zona tra cui il presidente di Confindustria **Lorenzo Riva** e il direttore di Api **Mauro Gattinoni**. C. Doz.



Lecco, 28 novembre 2019 | [ECONOMIA](#)

Economia lecchese: qualche segnale di ripresa dall'industria

Gli imprenditori lariani dei comparti industria e artigianato continuano a vedere il futuro con qualche preoccupazione



Marco Galimberti, presidente della Camera di Lecco e Como

29 novembre 2019
[Saturnino di Tolosa](#)



Analizzando i dati relativi all'analisi congiunturale del 3° trimestre 2019, emerge una situazione differenziata a seconda dei settori (industria, artigianato, commercio e servizi), mentre, a differenza di quanto emerso nel 2° trimestre, i due territori provinciali di riferimento (Como e Lecco) mostrano un andamento simile, con l'eccezione del comparto artigiano.

INDUSTRIA

Per quanto riguarda il settore industriale:

- la provincia di Como continua ad evidenziare dati tendenziali positivi per la produzione (+2,1%, contro il +0,9% lombardo); tornano con il segno più gli ordini (+2,9%), mentre cala il fatturato, -1,1% (rispettivamente, +0,3% e +2,4% a livello regionale). L'indice medio della produzione industriale comasca si è attestato a 106,6 (media 2010=100), superando la media della Lombardia (101,9); restano, invece, inferiori alla media regionale gli indici medi di fatturato e ordini (rispettivamente 114,7 e 112,8, contro 125,1 e 117,2 della Lombardia). Tra i principali settori dell'economia locale, il "tessile" e il "legno-mobilito" evidenziano crescite significative della produzione rispetto al terzo trimestre del 2018 (rispettivamente +3,1% e +3%), mentre la "meccanica" mostra un calo (-3,1%)⁴. Rispetto al terzo trimestre del 2018, l'occupazione industriale a Como è calata dell'1,3% (contro il +0,3% della Lombardia); l'indice medio si è attestato a 92,4 (media 2010=100); in Lombardia è a quota 101,1. Analizzando nel complesso i primi nove mesi del 2019, produzione e fatturato delle aziende industriali comasche registrano variazioni medie positive (rispettivamente +0,4% e +0,1%); viceversa, calano dello 0,2% gli ordini (a livello regionale questi ultimi aumentano dello 0,1%, la produzione dello 0,3% e il fatturato del 2%). L'occupazione industriale è diminuita dello 0,5% (contro il +0,5% della Lombardia).

- **La variazione della produzione delle imprese industriali lecchesi, dopo il pesante calo del secondo trimestre (-4,6%), torna positiva: +0,2%**. Anche ordini e fatturato invertono la tendenza evidenziata nel periodo aprile-giugno, e mostrano andamenti tendenziali positivi (rispettivamente +2% e +3%)². Nel 3° trimestre 2019 l'indice medio della produzione industriale lecchese si è attestato a 109,2 (media 2010=100), valore nettamente superiore a quello lombardo. Più alto della media regionale anche l'indice del fatturato (125,1 a Lecco), ma inferiore di circa un punto percentuale quello degli ordini (117,2).

Torna positiva la variazione tendenziale della produzione della "meccanica" (+2,4%), mentre rimane pesantemente negativa quella della "siderurgia" (-12,6%); in crescita anche "legno mobilio", "carta stampa" e "tessile" (rispettivamente +2%, +2,1% e +6,9%). È in crescita il settore "minerali non metalliferi" (+1%), mentre fanno registrare cali pesanti "siderurgia" e "mezzi di trasporto" (rispettivamente -12,6% e -4,5%)⁴. La variazione tendenziale dell'occupazione industriale è stata leggermente negativa (-0,1%) e l'indice medio si è attestato a 104,8 (media 2010=100), quasi 4 punti percentuali sopra la media regionale.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

L'Osservatore

Focalizzando l'attenzione sui primi nove mesi del 2019, il fatturato delle aziende lecchesi ha registrato una **variazione media positiva (+1,3%)**, mentre produzione e ordini evidenziano cali (rispettivamente -0,8% e -0,3%). L'occupazione industriale è cresciuta dello 0,6%.

ARTIGIANATO

L'artigianato continua ad evidenziare andamenti differenti tra le due province lariane; infatti, mentre a Como restano dati positivi, **prosegue il momento poco brillante per Lecco, nonostante la ripresa della produzione nel terzo trimestre (+1,2%)**:

- a Como la produzione artigiana registra una variazione tendenziale positiva (+1%; media regionale +1,9%); in crescita anche il fatturato (+1,3%, mentre resta invariato a livello lombardo) e gli ordini (+8,6%, contro il -0,3% della Lombardia). I settori prevalenti per l'economia comasca vedono un incremento della produzione: "meccanica" +3,4%, "tessile" +1,5% e "legno-mobilio" +0,5%. Da segnalare anche gli aumenti della "gomma-plastica" (+5,2%) e della "siderurgia" (+4,8%).

Viceversa, registrano un decremento i comparti "abbigliamento" e "minerali non metalliferi" (rispettivamente -5,6% e -2,8%)⁵. L'indice medio della produzione artigiana nel 3° trimestre 2019 si è attestato a 90,2 (media 2010=100); quello del fatturato a 93,5 e quello degli ordini a 96. I primi 2 valori comaschi sono inferiori alla media lombarda (produzione 96,5; fatturato 96,6), mentre gli ordini risultano superiori (il dato regionale è pari a 93,4). Rispetto al periodo luglio-settembre dello scorso anno, l'occupazione ha evidenziato una crescita dell'1,7% (contro il +0,8% lombardo) e il numero indice si è attestato a 98,4 (contro il 99,4 della Lombardia).

Analizzando i primi nove mesi del 2019, tutti gli indicatori delle aziende comasche risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2018: produzione +1,1%; ordini +0,7% e fatturato +0,9% (a livello regionale, rispettivamente +0,6%; -0,7% e +0,4%). L'occupazione del comparto artigiano comasco è cresciuta più della media lombarda: rispettivamente +1,4% e +0,8%.

- **A Lecco la produzione cresce dell'1,2%, mentre risultano in calo sia gli ordini (-2,8%) che il fatturato (-2,4%)**. I principali settori dell'economia lecchese evidenziano una crescita della produzione: "tessile" +3,3%; "meccanica" +1,8%; da segnalare anche l'aumento della "gomma-plastica" (+8,4%). I comparti maggiormente in difficoltà sono le "pelli-calzature" (-18,9%), e l'"abbigliamento" (-3%) e la siderurgia (-1,6%)⁵. L'indice medio della produzione artigiana si è attestato a 104,9 (media 2010=100); quello degli ordini a 100,8 e quello del fatturato a 103,6. Nonostante il momento poco positivo per il comparto artigiano lecchese, i tre indici sono tutti superiori a quelli comaschi. La variazione dell'occupazione si è



I nostri video



La magia del Natale a Lecco con proiezioni e luminarie (VIDEO)

[TUTTI I VIDEO](#) ▶

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[OPINIONI](#)

attestata a +0,6%; anche in questo caso, il numero indice rimane superiore a quello comasco, attestandosi a 103,7.

Valutando nel complesso i primi nove mesi del 2019, tutti gli indicatori lecchesi hanno registrato variazioni negative rispetto allo stesso periodo del 2018: produzione -2,4%, ordini -5,2% e fatturato -1,9%. L'occupazione del comparto artigiano lecchese è diminuita dello 0,6%.

Oltre la metà delle imprese intervistate opera nei comparti della "meccanica" del "legno-mobilio" e del "tessile" (rispettivamente 24, 24 e 8 aziende). Anche per la provincia di Lecco più del 50% delle imprese coinvolte nell'indagine opera in soli tre comparti (44 nella "meccanica", 6 ciascuno negli "alimentari" e nel "tessile"). Pertanto, gli altri settori di entrambe le province sono poco rappresentati all'interno dei rispettivi campioni, e i loro dati sono meno "robusti". A livello regionale tutti i settori evidenziano incrementi della produzione, con l'eccezione dei "minerali non metalliferi" che restano stabili. Da sottolineare il +4,5% delle "pelli-calzature", il +3,7% degli "alimentari" e il +2,7% del "legno-mobilio". 3

COMMERCIO E SERVIZI

Il 3° trimestre 2019 registra, con riferimento al volume d'affari del commercio e dei servizi, andamenti simili, seppur la performance della provincia comasca sia migliore. Positivo l'andamento dell'occupazione in entrambe le province, sia per il commercio che per i servizi.

- il territorio comasco evidenzia un calo del volume d'affari per quanto riguarda il commercio (-0,4%) e una crescita per quello dei servizi (+4,5%); la media regionale si è attestata rispettivamente a +0,7% e a +2,9%. L'indice medio è stato pari a 85,9 per le imprese del commercio e a 97,2 per quelle dei servizi (a livello regionale, rispettivamente 85,6 e 100,3). Valori positivi per l'occupazione: nel commercio, la variazione tendenziale del 3° trimestre 2019 è stata del +1,2%, (contro il +1% regionale), mentre nei servizi del +0,3% (contro il +1,6% della Lombardia); il numero indice ha raggiunto quota 102,5 per il commercio e 133,7 per i servizi (i dati regionali sono rispettivamente pari a 99,8 e 111,2). Analizzando i primi nove mesi del 2019, le imprese del commercio comasche hanno evidenziato un calo del volume d'affari (-1,1%, contro il +0,1% regionale) e una crescita dell'occupazione (+0,9% contro il +1,2% della Lombardia). Nei servizi il volume d'affari cresce dell'1,7% (contro il +2,1% lombardo), mentre l'occupazione resta pressoché stabile (+0,1%, contro il +2,2% regionale).

- **In provincia di Lecco la variazione del volume d'affari è negativa per il commercio** (-0,9%) e positiva per i servizi (+1,8%). L'indice medio del 3° trimestre è stato pari a 89,1 per le imprese del commercio e a 91,9 per quelle dei servizi. Per entrambi si evidenzia un incremento dell'occupazione (rispettivamente +1,8% e +1,5%). I numeri indice di entrambi i comparti risultano superiori all'anno base 2010 (commercio 100,3 e servizi 103,6); tuttavia sono entrambi inferiori a quelli comaschi. **Prendendo in considerazione i**



Editoriale - Cattolici chiamati a confronto senza pregiudizi

CAMMINA CON NOI



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

LECCO



La magia del Natale a Lecco con proiezioni e luminarie (VIDEO)

Ritrovaci su Facebook



primi nove mesi del 2019, le imprese lecchesi del terziario hanno evidenziato valori positivi: volume d'affari del commercio +0,2%, dei servizi +1,7%. Cresce anche l'occupazione: +1,9% nel commercio e +1,2% nei servizi.

ASPETTATIVE DELLE IMPRESE PER IL 4° TRIMESTRE 2019

Gli imprenditori lariani dei comparti industria e artigianato continuano a vedere il futuro con qualche preoccupazione: le previsioni per il prossimo trimestre sono infatti poco promettenti in entrambi i territori. Viceversa, in deciso miglioramento le attese del terziario (in particolare per il commercio):

- per Como i saldi tra imprenditori industriali ottimisti e pessimisti registrano un peggioramento: per la produzione si passa dal -4,6% dell'indagine precedente al -4,8%; per la domanda interna dal -9,2% al -16,3%; per quella estera dal +5,1% al -2,1%; per l'occupazione dal -2,3% al -4,8%. Pur evidenziando ancora saldi negativi tra ottimisti e pessimisti, migliorano in parte le aspettative dell'artigianato: per la produzione si passa dal -12,2% al -7,1%; domanda interna dal -9,9% al -7,1%. In controtendenza il saldo della domanda estera (da -13,7% a -18,9%) e dell'occupazione, dal -5,5% al -8,3%. Aspettative in deciso miglioramento per il commercio: il saldo tra pessimisti e ottimisti passa dal -12,5% al +10,2% per il volume di affari e dal -8,3% a un saldo nullo per l'occupazione; restano con saldi negativi le aspettative degli imprenditori dei servizi ma, mentre il volume d'affari registra un miglioramento (si passa dal -15% al -5,4%), per l'occupazione il saldo peggiora decisamente (dal +5% al -5,4%).

- Anche per Lecco i saldi tra imprenditori industriali ottimisti e pessimisti sono in peggioramento per la domanda interna (dal -18,2% al -23,5%) e per quella estera (dal -15,5% al -20,7%), mentre, pur restando negativi, migliorano i saldi della produzione (dal -13,5% dell'indagine precedente al -12,1%) e dell'occupazione, dal -8,1% al -5%. I saldi dell'artigianato continuano ad essere negativi, anche se registrano un miglioramento rispetto alla scorsa indagine: per la produzione si passa dal -25% al -17,2%; per la domanda interna dal -33,3% al -20,9%; per quella estera da -18% al -16,7%; per l'occupazione dal -12,5% al -4,6%. Nel terziario: per il commercio, il saldo tra pessimisti e ottimisti sul volume di affari passa dal -26,3% al +13,6% e sull'occupazione da -10,5% a +1,5%; nei servizi dal -18,2% al -7,7% per il volume d'affari e da un saldo nullo al +4,7% per l'occupazione.

■

 0

ULTIMI ARTICOLI ▶

Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

29 Novembre 1223 papa Onorio III approva la Regola definitiva di San Francesco d'Assisi, in seguito detta "bollata".

Social





© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. - Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L. Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)